

LA MOSTRA DIFFUSA

Sette artisti "interpretano" le torri costiere lungo il litorale delle sei province di Puglia

Giannandrea a pag.19



S'inaugura oggi la mostra diffusa che racconta e valorizza la geografia della diversità culturale del litorale pugliese: un'ex chiesa, uno chalet del XIX secolo, un museo d'arte, un monumento, un porto, un centro culturale indipendente

Sei torri, sette artisti e l'arte "di guardia"

Marinilde GIANNANDREA

Due mari, un orizzonte che va da est a ovest, un paesaggio sincopato dalle Torri di avvistamento e un viaggio contemporaneo lungo il perimetro delle coste pugliesi. Oggi si apre "Sta Come Torre", la mostra diffusa curata da Paolo Mele tra Vieste, Trani, Polignano a Mare, Brindisi, Tricase Porto e Taranto, con le opere inedite di Luigi Presicce, Pamela Diamante, Lucia Veronesi, Coclite/De Mattia, Elena Bellantoni e Gabriella Ciancimino, in cui la torre più che un luogo fisico diventa la metafora di scambi, dialoghi, avvistamenti. Il programma è promosso dalla Regione Puglia (Sezione Turismo) e realizzata dal Teatro Pubblico Pugliese nell'ambito del progetto "Destinazione Puglia" che tra i suoi obiettivi ha la valorizzazione delle Torri dislocate lungo gli 865 km di coste pugliesi.

In questo caso nei diversi spazi espositivi delle sei province è l'artista a essere "torre e sentinella" perché, come ricorda Paolo Mele, «permette di poter riflettere sui temi della contemporaneità, sulle minacce e le opportunità dei nostri tempi, sugli insegnamenti del passato e sulle tracce da lasciare al futuro».

Nell'Auditorium San Giovanni a Vieste, Luigi Presicce mette in scena "La Torre Trasmittente", una performance che cita un dettaglio della "Torre di Babele" di Pieter Bruegel il Vecchio, quello della visita al cantiere di Nembrot, il re di Babilonia. Presicce-Nembrotto (Dante chiama così il re) arriva ai piedi di una delle nostre tor-

ri a controllare e gli architetti gli mostrano il modello finale che ospiterà tre antenne trasmittenti, mentre due figure femminili brandiscono dei fumogeni e ribadiscono la funzione dell'architettura come luogo d'allerta (orari: tutti i giorni, 17-21).

A Trani Pamela Diamante fa un salto indietro nel tempo e penetra nella profondità delle prime ere geologiche. Ne "Le origini, la terra, il mare" inserisce la pietra rossa di Apricena in strutture tubolari che occupano verticalmente l'altezza dello Chalet della Villa Comunale (orari: tutti i giorni, 17-21). Sculture come torri infinite e una rilettura dei processi sedimentari della pietra e della genesi della vita sulla Terra.

Le stratificazioni emergono anche dalla traccia sonora di Marco Malasomma che ha collaborato con l'artista con un suono primordiale che imprime graficamente la pietra. Lungo la linea adriatica, nella Fondazione Pascali di Polignano, Lucia Veronesi riporta la Torre alla sua funzione di sentinella (orari: 15-21, chiuso il lunedì). In "È successo il mare" la torre, che guarda costantemente la porzione di mare per coglierne i pericoli, diventa una metafora di uno stato di attenzione, apprensione, allarme e le sovrapposizioni di tessuti offuscano la vista e indirizzano lo sguardo verso il proprio orizzonte interiore.

Se Lucia Veronesi usa la Torre come visione intima Luca Coclite e Giuseppe De Mattia nel Monumento del Marinaio di Brindisi connettono l'idea del presidio dei luoghi con quella di controllo del web e

del flusso bulimico di immagini, quelle distorte che tradiscono le aberrazioni della visione tracciata lungo una linea ricalcata dell'orizzonte (orari: 10-18, chiuso il mercoledì). È un guardare senza vedere, perché nella sovrabbondanza di immagini, di cui si perde senso e significato, le "Torri orizzontali" non riescono a controllare più nulla.

Nell'estremo lembo di terra costa pugliese, nel Porto Museo di Tricase, Elena Bellantoni fa galleggiare grandi lettere arancioni che scrivono sull'acqua "Corpomorto", un termine tratto dal linguaggio marinairesco. Hanno il colore dei giubbotti di salvataggio, alludono all'ancoraggio di cemento nei porti, ma ricordano anche i morti nel mare. La parola si carica di significati e "an-coraggio" rappresenta anche il coraggioso tuffo da un barcone di chi cerca di raggiungere la terra ferma (orari: tutti i giorni 10-23).

Il viaggio si conclude a ovest nella sede del Crac di Taranto dove nelle carte preziose e nelle mappe di Gabriella Ciancimino si ritrovano alcuni esemplari di Centaurea pumilio L. È una pianta comunemente conosciuta come Fiordaliso di Creta, una "pianta vagabonda"



diffusa nel sud del Mediterraneo e raccolta sulle coste joniche. "Radio fonte centrale-Stazione Puglia" allude a coloro che approdano fortuitamente sulle coste pugliesi, ma anche a chi oggi vive uno spaesamento sociale, culturale, politico ed economico. È accompagnata da una traccia sonora realizzata dagli

Shakalab, un gruppo reggae siciliano degli. Trasmessa dalla torre pugliese, si diffonde oltre i confini terrestri e marini (orari: tutti i giorni, 17-21).
Le mostre proseguono fino al 30 agosto. Ingresso libero, tranne per i siti di Polignano e Brindisi che prevedono un biglietto d'ingresso. Informazioni su <https://www.stacometeorre.it>.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

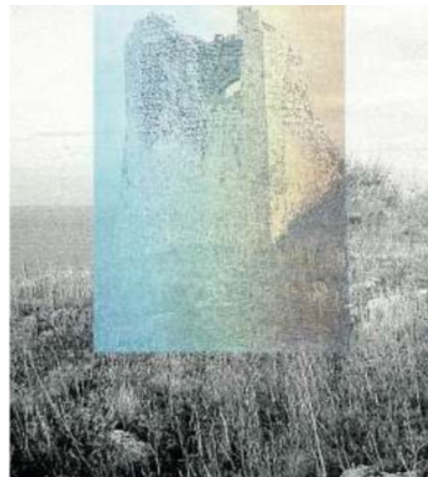
Da est a ovest ognuna è un avamposto delle 6 province della regione Puglia



A sinistra, Luigi Presicce "La torre trasmittente".
Sopra, Gabriella Ciancimino "Radio Fonte Centrale"



Sopra, Pamela Diamanta "Le origini, la terra, il mare";
a sinistra, Lucia Veronesi "E' successo il mare"



Qui accanto: Luca Coclite "Torri orizzontali";
sopra, Elena Bellantoni "Corpomorto"